

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Non + disposti a tutto

Restiamo un solido e apprezzato riferimento

Non rinunceremo di far valere le nostre buone ragioni

Iniziamo l'anno consapevoli delle gravissime difficoltà di ogni nostro iscritto, pensionato o lavoratore o precario, e di tutte quelle persone che un lavoro non lo hanno ancora trovato o lo hanno perso per il pesante rallentamento delle attività produttive o commerciali. Ed anche coscienti che le loro legittime aspettative rimangono in gran parte senza risposte. A tutti possiamo garantire che l'impegno dello Spi e della Cgil è interamente confermato e che non rinunceremo a cercare di far valere le nostre buone ragioni, con determinazione e nell'interesse generale del Paese. La rivalutazione delle pensioni, l'estensione e la qualificazione della rete dei servizi e delle prestazioni, l'alleggerimento della pressione fi-

sca su salari e pensioni sono le questioni su cui continueremo a batterci senza farci scoraggiare né fuorviare da chi, pur di non rispondere su questi temi, con un uso forsennato dei mezzi di comunicazione, vuole farci parlare d'altro. Non facciamoci sviare, le lotte e le iniziative fin qui promosse hanno fronteggiato l'esplicito tentativo di isolarci e poi sbaragliarci. Una gran parte dei contratti nazionali è stata rinnovata unitariamente rimontando il danno dell'accordo separato del 2009, in moltissimi Comuni è in corso un negoziato, che intende orientare le politiche tariffarie e sociali alla difesa dei più bisognosi e, più in generale, persino Confindustria riconosce la necessità di definire con il sindacato unitario degli orien-

tamenti e delle proposte di politica economica, fiscale e sociale da sottoporre al confronto con il Governo per rilanciare l'economia del Paese in un quadro di coesione e di solidarietà. Restiamo un solido e apprezzato riferimento per i pensionati e per i cittadini tutti che, mentre ci chiedono di fare "di più e meglio", si dispongono con fiducia a continuare nella battaglia per consentire a questo Paese di ritrovare una via di sviluppo dell'economia produttiva, che possa essere la premessa da cui ripartire e da cui ricavare risorse. A queste andrebbero aggiunte quelle che possono derivare da una seria lotta all'evasione e da una più equa ripartizione della pressione fiscale; solo così si potrà fornire risposte positive a chi è in cerca di un lavoro, a chi lo

ha perso o si trova in gravi condizioni socio-economiche. I giovani in questi giorni si stanno battendo contro i tagli alla ricerca e all'università, lo fanno con precise proposte, aborrendo la violenza, senza tante bandiere di questo o quel partito, e con tanta determinazione. Questi giovani sono d'esempio e meritano il nostro sostegno per mietere risultati che migliorino la loro prospettiva di vita e di lavoro. Occorre che il Governo li ascolti, si confronti e provveda a rettificare l'impostazione che ha voluto imporre. Così, come per ogni altro problema, occorre ascolto, confronto e poi in un quadro di massima solidarietà, assunzione di responsabilità nell'affrontare e risolvere i gravissimi problemi che attraversano la nostra società. ■

Numero 1
Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Aumenti e rincari

Un vero salasso

A pagina 2

Caro rette nelle case di riposo

A pagina 2

Giovani vuol dire disoccupati

A pagina 2

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

A pagina 3

Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

A pagina 4

Le pensioni nel 2011

A pagina 5

La nuova tessera Cgil

A pagina 9

Primi accordi coi Comuni

A Broni, Groppello e Mede

A pagina 11

Per conoscere la Costituzione

A pagina 11

Il tesseramento risorsa fondamentale

A pagina 12

Legg di Mortara

La parola a Angela Chinosi

A pagina 12

Aumenti e rincari, un vero e proprio salasso Per l'Istat 1000 euro in più a famiglia

Bisogna aiutare pensionati e lavoratori a reddito fisso

Secondo alcune stime del l'Istat nel 2011 è arrivata la stangata: 1.000 euro in più a famiglia. I più poveri hanno più debiti e sono tra quelli che faranno maggiore fatica ad affrontare i cambiamenti negativi che la crisi continua a riservarci.

Questa la fotografia grezza che rappresenta l'attuale situazione. Infatti, le famiglie con debiti sono in netto aumento. Al nord su sei famiglie una soffre di un acuto disagio economico, mentre nel mezzogiorno il dato sale ulteriormente e corrisponde a circa il

20%. E cresce, ancora, quando la famiglia ha più di quattro componenti.

Si fatica a credere che c'è chi non ha soldi sufficienti per mangiare, ma purtroppo è proprio così: grande fatica ad arrivare a fine mese. Tra il 2008 e il 2009 crescono le famiglie che non potrebbero far fronte a spese impreviste di 750 euro, quelle che sono in arretrato con debiti diversi dal mutuo e quelle che si sono indebitate. E non è ancora finita, per il 2011 le previsioni sono negative. La Cgil ha reso noto, nei primi giorni dell'an-

no che, nella busta paga degli statali, ci saranno 1.600 euro in meno.

Sul caro vita che inciderà, come abbiamo detto per oltre mille euro sulle tasche della famiglie, peseranno diversi fattori: dai rincari dei generi alimentari, della benzina, delle tariffe, a quelli delle assicurazioni e dei servizi bancari che non accennano a diminuire. Siamo di fronte a un vero e proprio salasso. Ai soliti comportamenti speculativi in tema di prezzi e tariffe – spiegano diverse associazioni di consumatori – si ag-

giungono cambiamenti importanti sui costi dei prodotti energetici e delle materie prime. L'aumento di carburante, come la benzina e il gasolio, incideranno sulla determinazione dei prezzi sia dei beni durevoli, sia dei beni di largo consumo, a partire da quelli alimentari. Gli aumenti più consistenti si faranno sentire, infatti, nel settore degli alimentari, con un aumento annuo di 267 euro, ovvero del 6%. Rincari pesantissimi anche sul trasporto ferroviario: nel 2011 si spenderanno, secondo le associa-

zioni, oltre 120 euro in più. Tradotto in percentuale: una maggiorazione del 25-30%. Male anche il trasporto pubblico locale: +41 euro. Mentre i prezzi dell'assicurazione auto cresceranno di 105 euro (+10-12%). Aumenti sono previsti anche per le tariffe autostradali (+2%), per quelle del gas (+7-8%) e della luce (+4-5%), per quelle dei rifiuti (+7-8%) e per l'acqua (+5-6%). Non c'è che dire un anno pesante e non si intravede nessuna azione concreta da parte del Governo per aiutare i detentori di redditi fissi. ■

**80mila
firme
per le fonti
rinnovabili**

*Lo Spi tra
i protagonisti*

Una buona notizia: la legge d'iniziativa popolare sull'efficienza energetica, per le fonti rinnovabili e la salvaguardia del clima è così approvata in Parlamento.

Questo è lo straordinario risultato della campagna promossa dal Comitato nazionale "Si alle energie rinnovabili, No al nucleare" con il sostegno delle associazioni ambientaliste e di centinaia di comitati locali presenti sul territorio, con cui Cgil, Spi e altri sindacati di categoria hanno attivamente collaborato. ■

Vigilare e impedire rincari sconsiderati nelle case di riposo

La gravosità delle rette costringe a riportare a casa anche i non autosufficienti

Anche il 2011 si apre con il rincaro delle rette nelle residenze per anziani, le cosiddette case di riposo.

Dal sito dell'Asl emerge che a partire dal mese di gennaio mediamente risulta esserci un aumento di più di due euro al giorno, superiore al tasso d'inflazione, con punte, in alcuni casi, nettamente superiori alla media.

Le motivazioni che abbiamo potuto appurare sono quelle di tutti gli anni, e seppure tutte legittime, vedono come unica soluzione il prelievo dalle tasche degli ospiti o dei loro parenti.

In una situazione di crisi anche l'aumento di questo costo sta diventando gravoso per le famiglie interessate della nostra provincia, in



qualche caso ci si vede costretti a ritirare il proprio congiunto dalla Rsa non essendo in grado di far fronte al pagamento della retta, anche in presenza di persone

non più autosufficienti. La nostra organizzazione sindacale, assieme alle altre, si sta occupando da anni di questa problematica, oltre alla richiesta alla Regione

Lombardia di maggiori trasferimenti economici, sta tentando di costruire all'interno delle strutture "il comitato parenti", che ha lo scopo di vigilanza non solo riferito all'aspetto economico, ma anche alla qualità della vita delle persone anziane ricoverate. Riteniamo un importante strumento, non solo di controllo, ma anche di supporto e suggerimento alle amministrazioni delle case di riposo, affinché, per quanto possibile si migliori una condizione di disagio, non trattandosi per i nostri anziani la loro casa.

Vi invitiamo a contattarci per affrontare e proporre assieme le soluzioni più adeguate per far sentire meno soli i nostri genitori o i nostri nonni. ■

Casteggio

Inaugurata a Casteggio il 15 gennaio la nuova Camera del lavoro.

La struttura che si trova presso la stazione ferroviaria in viale Giulietti 45, offre un rinnovato e ampio locale che permetterà di soddisfare l'attività sindacale in modo efficiente e permetterà la collocazione di tutti i servizi di cui i lavoratori e i pensionati hanno bisogno. ■



Giovani vuol dire disoccupati

Allarmanti i dati sulla disoccupazione in Italia

I dati sulla disoccupazione in Italia, diffusi dall'Istat a dicembre 2010 sono sempre più preoccupanti. È l'allarme che rivolgiamo al Governo che sostiene a più riprese che il Paese è già fuori dalla crisi, alimentando mistificazioni dannose e fuorvianti.

Fa impressione l'aumento della disoccupazione giovanile, che ha raggiunto il 24,7%. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione complessivo questo ha raggiunto l'8,7%. Questi dati forniscono un quadro preoccupante al quale si aggiungono i risultati delle ricerche dell'osservatorio curato dalla Federconsumatori, che dimostrano, dal 2007 ad oggi, un crollo del potere di acquisto delle famiglie di ben il -9,6%; un forte calo dei consumi, meno 1,5% nel 2008, meno 2,5% nel 2009 e un ulteriore meno 2% nel 2010, per una caduta complessiva di meno 6% negli ultimi tre anni".

Questa situazione crea fortissima preoccupazione per le prospettive del nostro paese. Si conferma il disagio e per alcuni il dramma in cui si trovano le famiglie. Per questo bisogna fare nuove scelte per rilanciare l'intera economia del paese, attuando investimenti pubblici, decidendo aiuti ai privati ed elaborando scelte a favore delle famiglie mediante una detassazione per quelle a reddito fisso, di almeno 1200 euro annui. ■

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese

così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati. Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore Carmine Donzelli, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte Tiziano ed Elvira, studenti, Giorgia, lavoratrice precaria nel settore trasporti, Giovanna, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con Nadia Urbinati, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di Carla Cantone, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla



Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi *ad personam*. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi – 50 milioni di euro – destinati proprio alla non autosufficienza. “Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro – spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** – che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungere altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi.”

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambierebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La “scala mobile” torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la “scala mobile” delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo “scatto” di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: “Il governo – ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi – deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992”. ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus – proprio grazie alle norme emanate – senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
		In aggiunta a Lim. Ind.	
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

Aliquota 1,4%	fino a Euro 1.382,91
Aliquota 1,26%	da Euro 1.382,92 a 2.304,85
Aliquota 1,05%	oltre Euro 2.304,85

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribuzione

proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Pavia
c/o Camera del lavoro
Via D. Chiesa, 2
Tel. 0382.530058

Vigevano
c/o Camera del Lavoro
Via Bellini, 26
Tel. 0381.77877

Voghera
Via Cairoli, 45
Tel. 0383.367288

Garlasco
c/o Camera del Lavoro
Via Marconi, 13
Tel. 0382.822225

Mede
c/o Camera del Lavoro
Piazza Marconi, 8
Tel. 0382.433011

Mortara
c/o Camera del Lavoro
C.so Piave, 32
Tel. 0382.433011

Robbio
c/o Camera del Lavoro
P.za Marliano, 6
Tel. 0382.433011

Stradella
c/o Camera del Lavoro
Via Cavour, 25
Tel. 0382.433011

Broni
c/o Camera del Lavoro
Via Cavour, 35
Tel. 0382.433011

Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Pettrini, 14
Tel.0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Ci puoi trovare...

LEGA DI PAVIA

Via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382.389233
Spipaviatega@cgil.lombardia.it
Pavia Camera del Lavoro
Lega Spi - Via D. Chiesa, 2
dal lunedì al venerdì
9-12/14-18, sabato 9-11
Pavia C. d. Q. "Vallone"
Piazzale Torino
martedì 9-10
Pavia C. d. Q. "San Pietro"
Via Pollaioli
mercoledì 10-11
Pavia C.d.Q. "Pavia Ovest"
Via F.lli Cervi
giovedì 10-11
Pavia C.d.Q. "Città Giardino"
Via Acerbi
lunedì 10-11
Pavia
Centro Sociale Scala
martedì 9-10
Pavia
Centro Sociale Bargiggia
giovedì 15-17
Pavia
Centro Sociale Borgo Ticino
martedì 15-16

LEGA BELGIOIOSO

Via Garibaldi, 94
Tel. e fax 0382.971101
Spipaviabelgioioso@cgil.lombardia.it
Corteolona
Lega Spi - Via Vigna Vecchia, 1
giovedì 9-11.30
Chignolo Po
c/o Municipio
1° e 3° lunedì del mese 9-11.30
venerdì 9.15-11
Belgioioso
Lega Spi - Via Garibaldi, 94
lunedì 9-11
giovedì 14.30-17
Albuzzano
c/o Municipio
giovedì 9-11.30
Copiano
c/o Circolo anziani - Via Molino, 4
lunedì 15 -17.15
Monticelli Pavese
c/o Municipio
1° giovedì del mese 9.15-11
Pieve Porto Morone
c/o Municipio
mercoledì 9-10.30
Santa Cristina e Bissone
c/o Municipio
martedì 9-11
Torre d'Arese
c/o Municipio
mercoledì 9-11
Villanterio
c/o Municipio
giovedì 14.30-16.30

LEGA DI CASTEGGIO

Via Giulietti, 45 (stazione)
Tel. e fax 0383.805011
Spipaviacasteggio@cgil.lombardia.it
Bastida Pancarana
c/o Municipio
2° e 4° lunedì 9-10.30
Borgo Priolo
c/o Municipio
1° e 3° martedì 9-11
Bressana Bottarone
c/o Municipio - Via Marconi, 18
martedì e giovedì 9-12
Casteggio
Sede Spi

Via Giulietti, 45
dal lunedì al venerdì 9-12
Castelletto di Branduzzo
c/o Municipio
1° e 3° mercoledì 9-10.30
Cervesina
c/o Ambulatorio Comunale
Piazza Caduti per la Patria
1° e 3° giovedì del mese 9-11
Lungavilla
c/o Biblioteca Comunale
Piazza Municipio
1° e 3° venerdì del mese 9-11
Mezzanino
c/o Museo del Po
Via Marconi, 6
1° e 3° martedì del mese 9-11
Pancarana
c/o Municipio
2° e 4° venerdì 9-10.30
Pinarolo Po
c/o Municipio
Pzza Martiri Liberazione, 2
2° e 4° venerdì del mese 9-11
Robecco Pavese
c/o Municipio
2° e 4° martedì 9.30-10.30
Verrua Po
c/o Biblioteca
sabato 10-12
Verretto
c/o Municipio
2° e 4° giovedì 9-11

LEGA DI CAVA MANARA

Via Trieste, 15
27028 San Martino
Siccomario
Tel. e fax 0382.490182
Spipaviacavamanara@cgil.lombardia.it
Carbonara Ticino
c/o Municipio
venerdì 9-11
Cava Manara
c/o Municipio
giovedì 9-11
San Martino Siccomario
Lega Spi - Via Trieste, 15
lunedì 9-11/ 14.30-17
mercoledì 9-11
giovedì 14.30-17
Travacò Siccomario
c/o Municipio
martedì 9-11
Villanova d'Ardenghi
c/o Municipio
giovedì 15-17
Zerbolò
c/o Sala Biblioteca
giovedì 14.30-16.30
Zinasco
c/o Municipio
martedì 9-11

LEGA CERTOSA

Via Marconi, 4
27010 Giussago
Tel. e fax 0382.927983
Spipaviacertosa@cgil.lombardia.it
Borgarello
c/o Auser
venerdì 14.30-16
Casorate Primo
c/o Municipio
mercoledì 9-12
Ceranova
c/o Municipio
2° e 4° martedì 9-11
Certosa
c/o Municipio
giovedì 14.30-15.30
Cura Carpignano

c/o Municipio
1° e 3° martedì 9-11
Giussago
Sede Spi - Via Marconi, 4
martedì 9-11
giovedì e venerdì 9-12
Landriano
Via San Vittore, 26
(ex centro sociale)
giovedì 15-17
Lardirago
c/o Sala Polivalente
martedì 9.30-11.30
Marcignago
c/o Biblioteca comunale
2° e 4° sabato 8.30-10
Pairana
Fraz. di Landriano
Centro Polivalente
sabato 10.30-12
Via Marchesona
sabato 8.30-10
Torrevecchia Pia
c/o Municipio
sabato 10.30-12
Trivulzio
c/o Municipio
sabato 10.30-12
Trovo
c/o Municipio
1° e 3° sabato 8.30-10.30
Vellezzo Bellini
c/o Municipio
mercoledì 8.30-10.30
Vidugulfo
c/o Municipio
venerdì 15-17
Siziano
Sede Spi - Via Roma, 3/5
mercoledì 15-17
giovedì 9-11
Centro Sociale Auser "L'Acero"
1° e 3° mercoledì 15-17
Bereguardo
c/o Municipio
giovedì 9-11.30
Zeccone
c/o Municipio
venerdì 9.30-10.30

LEGA GARLASCO

Via Marconi, 13
Tel. 0383.822225
Spipaviagarlasco@cgil.lombardia.it
Dorno
Camera del Lavoro
Via Bonacossa, 94
lunedì 15-17.30
Garlasco-Lega Spi
Via Marconi, 13
dal lunedì al venerdì
9-12/15-18, sabato 9-11
Gropello Cairoli
c/o Municipio
martedì 15-17
Pieve Albignola
c/o Municipio
1° e 3° giovedì 15-16
Scaldasole
c/o Municipio
lunedì 9-11
Tromello
c/o Municipio
lunedì 9-11

LEGA MEDE

Piazza Marconi, 8
Tel. 0384.820297
Spipaviamede@cgil.lombardia.it
Breme
c/o Municipio
mercoledì 15-16

Ferrera Erbognone

c/o Municipio
1° e 3° giovedì 9-10
Lomello
Sede Auser - Via XX Settembre, 12
lunedì 9-10.30
Mede
Lega Spi - Piazza Marconi, 8
dal lunedì al venerdì
9-12/15-18
Mezzana Bigli
c/o Municipio
2° e 4° giovedì 9-10.30
Ottobiano
c/o Biblioteca comunale
venerdì 8.30-9.30
Pieve del Cairo
c/o Biblioteca
giovedì 9.30-10.30
Sannazzaro de B.
Lega Spi - Via Cavour, 39
da lunedì a sabato 9-12
lunedì e giovedì 14.30-18.30
Sartirana
c/o Ex Collocamento
Piazza Pianzolla
giovedì 9.30-10.30
Valle Lomellina
c/o Municipio
mercoledì 16-17

LEGA MORTARA

Corso Piave, 32
Tel. 0384.99012
Spipaviamortara@cgil.lombardia.it
Candia
c/o Municipio
mercoledì 10.30-12
Castello D'agogna
c/o Municipio - Sala Polifunzionale
mercoledì 11-12
Castelnovetto
c/o Municipio
lunedì 10-11
Cilavegna
Lega Spi - Piazza Garibaldi, 27
lunedì-martedì 9-12
Confienza
c/o Oratorio di San Lorenzo
mercoledì 9-10.15
Cozzo
c/o Municipio
mercoledì 9.30-10.30
Mortara
Lega Spi - Corso Piave, 32
dal lunedì al giovedì 9-12/15-18
venerdì 9-12
Olevano
c/o Municipio
lunedì 9.30-10.30
Palestro
c/o Municipio
mercoledì 10.30-12
Robbio
Lega Spi - Via Marliano, 6
martedì e giovedì 9-12
mercoledì 15-18
Sant'Angelo Lomellina
c/o Municipio
lunedì 9-10
Zeme
c/o Municipio
mercoledì 10.30-11.30

LEGA BRONI-STRADELLA

Via Cavour, 25
27049 Stradella
tel. e fax 0385 48039
Spipaviastradella@cgil.lombardia.it
Stradella
Sede Spi - Via Cavour, 25
lunedì, mercoledì, giovedì

9-12/15-18
martedì, venerdì 9-12
2° e 4° sabato 9-11
Broni
Sede Spi - Via Cavour, 35
dal lunedì al venerdì 9-12
Canneto Pavese
c/o Municipio
martedì 15-17
Campospino
c/o Municipio
mercoledì 10-12
Rovescala
c/o Municipio
venerdì 15-17
Santa Maria della Versa
c/o ex Biblioteca
Piazza Faravelli, 1
sabato 9.30-11.30

LEGA VIGEVANO CENTRO

Via Bellini, 26
27029 Vigevano
Tel. 0381.690901
Spipaviavigevano@cgil.lombardia.it
Vigevano
Lega Spi - Via Bellini, 26
dal lunedì al venerdì
9-12/14.30-17.30
Vigevano
Centro Anziani
Via Sacchetti
venerdì 14.30-17
Cassolnovo
Sede Inca - Via Lavatelli
lunedì 15.30-17.30
venerdì 9.30-11.30
Gambolò
c/o Circolo Arci
Via Cairoli, 64
mercoledì 9-11.30
c/o Auser - Piazza Castello
giovedì 14-16.30

LEGA VIGEVANO MILANO

Via San Giovanni, 34
27029 Vigevano
Spipaviasangiovanni@cgil.lombardia.it
Vigevano Milano
Lega Spi
Via San Giovanni, 34
da lunedì a venerdì 8.30-11.30
Gravellona
Auser - Corso Garibaldi, 2
Venerdì 9-10.30

LEGA DI VOGHERA

Via XX Settembre, 63
Tel. 0383.46345
Spipaviavoghera@cgil.lombardia.it
Voghera Camera del Lavoro
Lega Spi
Via XX Settembre, 63
dal lunedì al venerdì
8.30-12/14.30-18
sabato 8.30-12
Casei Gerola
c/o Municipio
venerdì 16-17
Retorbido
c/o Biblioteca Comunale
2° e 4° martedì 9.30-11
Rivanazzano
Via Indipendenza, 20
lunedì 9-11
Torrazza Coste
c/o Municipio
2° e 4° mercoledì 9.30-11
Varzi
c/o Proloco
Piazza del Mercato
1° e 3° venerdì 9-10.30

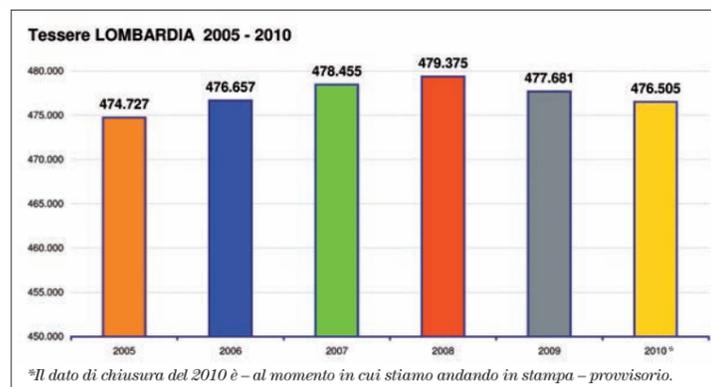
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscrivendosi alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscrivendosi è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
Lombardia

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"



Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco Teresa***
Dal 20 marzo al 3 aprile
Euro 595



Ischia

Hotel Parco Verde****
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770

Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari/Alicudi****
Dal 20 maggio al 10 giugno
Euro 1140

Naxos (Grecia)

Speciale 3 settimane
Hotel Naxos Imperial Club**** sup.
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno
Euro 1010

Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Spagna Tour e soggiorno mare

Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390

Prossimamente:

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729259
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Primi importanti accordi a favore non solo degli anziani

Interessati Broni, Groppello Cairoli e Mede

Firmati gli accordi con i Comuni di Broni, Mede e Groppello Cairoli. Il convinto impegno unitario di Spi, Fnp e Uilp, accompagnati da un buon impegno di Cgil, Cisl e Uil e il coinvolgimento del territorio attraverso le leghe, ci ha consentito di sottoscrivere con le amministrazioni comunali sopra elencate dei buoni accordi. I contenuti di questi sono considerati positivi perché agiscono e si rivolgono direttamente ai bisogni della gente e a tutte quelle situazioni di manifesto disagio sociale, in particolare, dei pensionati. L'impostazione generale prevede una riduzione delle consulenze, una ottimizzazione dei capitoli di spesa attraverso l'eliminazione degli sprechi, una riorganizzazione della rete dei servizi rivolti a persone e famiglie, un adeguamento delle tabelle Isee con maggior attenzione ai più poveri e un serio impegno nella lotta alla evasione fiscale.



Nel merito l'accordo con il **Comune di Broni**, per il 2011 prevede: l'accesso ai vari servizi regolato dall'Isee per il 2011 rete, tasse e tariffe non subiranno nessun aumento, mantenendo inalterata, qualità e quantità dei servizi a domanda individuale. Si conferma il servizio Sad, e il servizio di pasti a domicilio. Per i non autosufficienti, si conferma

l'intervento per pagare i contributi Inps alle famiglie che regolarizzano la badante e che dimostrano di poter sostenere la spesa. Viene confermato il servizio trasporto agevolato per anziani e disabili. L'amministrazione comunale si impegna a reperire i fondi per costituire il fondo di solidarietà a favore di disoccupati, cassaintegrati e persone con disagi socio economico. Sul F.s.a l'A.C. conferma la disponibilità a integrare e coprire con fondi propri tutte le domande degli aventi diritto. Si è concordato di avviare un progetto per la costruzione di mini alloggi per anziani. Analoga iniziativa si svilupperà per i minori con gravi disabilità. Confermati tutti i servizi scolastici senza aumentare le rette. Si concorda di costituire un sportello lavoro con l'obiettivo di favorire l'occupazione attraverso l'intreccio di domanda e offerta.

L'accordo con il **Comune di Mede** prevede di applicare il regolamento Isee a tutti i servizi a domanda individuale. Mantenere per l'anno 2011 invariato il valore di rette, tasse e tariffe sulla addizionale comunale si decide di applicare una fascia di esenzione sino a euro 10mila.

L'accordo con il **Comune di Groppello Cairoli** prevede: l'ap-



plicazione del regolamento Isee su tutti i servizi a domanda individuale le tabelle dei vari servizi sono state rielaborate a favore degli utenti con minor reddito. Mantenimento quantitativo e qualitativo della rete dei servizi e delle prestazioni. L'addizionale comunale non subirà aumenti, aumenta la fascia di esenzione da 8.500 a 9.500 euro. L'amministrazione comunale si impegna a sottoscrivere con l'agenzia delle entrate una convenzione per combattere l'evasione fiscale. L'amministrazione assume l'impegno di sorveglianza sui cantieri per combattere il lavoro nero e imporre il rispetto sulle norme antinfortunistiche su tutti i lavoratori utilizzati. Questo dimostra che la negoziazione sociale è utile per la difesa del potere d'acquisto del reddito dato da pensione e salario. Altresì dimostra come la qualità della vita dei cittadini e la possibilità di intervenire sui bisogni vecchi e nuovi della gente passino attraverso il potenziamento e l'estensione della rete di tutti i servizi sociali e assistenziali. Il modello del sistema di protezione sociale deve essere, quindi, costantemente adeguato alle nuove aspettative di vita, ai nuovi bisogni con particolare attenzione ai soggetti più deboli. ■



La Costituzione Per difenderla occorre conoscerla

Articolo 41: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali».

Il Titolo III della Costituzione repubblicana, dedicato alla disciplina dell'economia e del lavoro, riconosce un sistema economico garante dell'iniziativa economica privata e dell'intervento dello Stato in economia.

Cardine delle disposizioni in materia è l'art. 41 che ripropone uno schema, ricorrente all'interno del testo costituzionale, in cui all'enunciazione di un diritto o di una libertà segue subito l'individuazione di limiti e fini: l'obiettivo di fondo, anche in questo caso, è quello di armonizzare la libertà riconosciuta con i principi irrinunciabili del nostro sistema costituzionale, che ha come soggetto, fondamento e fine la persona umana. Sulla base di tali premesse, è ragionevole ritenere che la Costituzione esprima il suo favore verso un'economia di mercato in cui la persona occupa, come sottolineato, un ruolo di assoluta centralità. Ed il mercato, per poter funzionare correttamente, allo scopo di far raggiungere ai componenti della società "i più alti ideali di vita" (per usare le parole dell'ex Presidente della Repubblica Luigi Einaudi) non può non essere controllato, come auspicava lo stesso Einaudi, pur dalla sua posizione di esponente di spicco del liberalismo italiano.

Nell'ambito della prospettiva delineata, ad ogni soggetto che opera sul mercato deve essere garantita, come espressione diretta della libertà di iniziativa economica, la libertà di competere, il cui esercizio deve essere svolto salvaguardando l'utilità e i fini sociali; quindi, in definitiva, i profili personalistici ed etici che costituiscono il fulcro dell'intero articolo 41 della Costituzione. Affinché l'economia di mercato favorisca realmente la crescita economica e sociale del Paese è indispensabile che gli attori del mercato rispettino le regole del gioco, la cui violazione si pone in contrasto con l'utilità sociale e reca danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Come di recente ha ribadito la Corte costituzionale, si rende dunque necessario operare una ragionevole valutazione di bilanciamento tra utilità sociale, fini sociali e concorrenza.

In questa prospettiva devono essere letti ed interpretati i divieti di attività d'impresa che hanno ad oggetto le figure delle intese restrittive, dell'abuso di posizione dominante, delle operazioni di concentrazioni che costituiscono e rafforzano una posizione dominante: fenomeni che, qualora si realizzino, alterano il buon funzionamento del mercato. Analoga funzione assolve l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, istituita per proteggere il meccanismo competitivo ed il corretto funzionamento del mercato sia a livello nazionale che comunitario. ■



C'eravamo anche noi

Il 27 novembre scorso Roma è stata invasa da migliaia di giovani, anziani, precari, disoccupati che hanno manifestato per le vie della capitale il loro disagio, la mancanza di un futuro e delle possibilità di costruire un futuro.

In piazza San Giovanni, prima del discorso del segretario generale Cgil **Susanna Camusso**, si sono potute sentire molte toccanti testimonianze.

Anche lo Spi di Pavia e la Camera del lavoro hanno partecipato con una folta delegazione.

Il tesseramento risorsa fondamentale per sostenere il sindacato dei pensionati

Parlare di tesseramento sul primo numero del nuovo anno per il giornale di una organizzazione sindacale come lo Spi significa fare il punto sullo stato di salute della organizzazione stessa, della sua capacità di rinnovare il rapporto con i propri associati e di consolidare la capacità di rappresentare i valori e i bisogni delle persone. Va sempre tenuto presente che il tesseramento rappresenta la fonte di vita per una organizzazione come la nostra, che fonda la sua natura e la sua ragione di esistere, sul contributo volontario che le persone scelgono di versare al proprio sindacato. Un rapporto che si consolida e si rafforza nel fare quotidiano del gruppo dirigente e degli attivisti, volontari che

dedicano al sindacato il loro tempo libero, le loro energie, la loro esperienza e la loro intelligenza per presidiare il territorio, nei comuni, nei quartieri, nei centri sociali dove le persone anziane trovano sostegno e aiuto per le molteplici esigenze legate agli adempimenti richiesti dalle varie istituzioni.

È dalla consapevolezza della rappresentanza che nasce l'impegno che lo Spi continua a esercitare avanzando proposte per la tutela della non autosufficienza, per la riduzione delle tasse che gravano sulle pensioni, per un nuovo meccanismo di tutela del potere di acquisto delle pensioni.

È dalla rappresentanza dei pensionati iscritti allo Spi nella nostra provincia che deri-

va l'impegno negoziale che il nostro sindacato esercita nei confronti dei comuni, dei distretti sociosanitari, dell'Asl, delle case di riposo, Rsa, per rafforzare la rete territoriale dei servizi alle persone, per il contenimento delle rette, delle tariffe dei servizi sociali e delle tasse locali.

È per affermare questi diritti e rafforzare la capacità contrattuale del sindacato che chiediamo – alle pensionate e ai pensionati che si rivolgono alle nostre sedi per essere tutelati – di entrare a far parte della nostra organizzazione, rafforzando così allo stesso tempo la nostra rappresentatività.

È in atto da tempo, e in questi anni si è fatto più pesante, un disegno che mira a dividere le grandi organizza-

zioni sindacali, a indicare false contrapposizioni tra i diritti delle persone anziane e delle giovani generazioni, per nascondere gli errori e i fallimenti di una politica governativa incapace di dare risposte ai bisogni delle persone di ogni età a cominciare dal diritto al lavoro, al contrasto al lavoro nero e di tutte quelle forme di precarietà nel lavoro e nella società che impoveriscono i tanti mentre lasciano intatti i privilegi di evasori e speculatori, lascia impuniti gli sfruttatori e non persegue corrotti e corruttori.

Essere un Paese civile e progredito significa in primo luogo cancellare le iniquità, contrastare le povertà, affermare l'uguaglianza tra i cittadini, affermare il diritto al-

l'istruzione e alla formazione, consolidare il diritto alla salute e alla cura delle persone. È su questi temi e nella ricerca di soluzioni a questi problemi che la nostra organizzazione costruisce e rinnova il suo rapporto con gli iscritti. È per sostenere queste battaglie sociali di civiltà e di progresso che siamo impegnati nel lavoro quotidiano e contiamo di allargare e rafforzare il tesseramento allo Spi, chiedendo a tutti i nostri iscritti di essere protagonisti consapevoli, partecipando e favorendo l'adesione di altre persone che con le loro idee, le loro esperienze e i loro valori contribuiscano a rendere più forte e diffusa nel territorio la presenza di una grande organizzazione come la Cgil. ■

La lega Spi di Mortara: una presenza costante e laboriosa

Ne parliamo con la responsabile Angela Chinosi

In dodici comuni su diciannove la lega Spi Cgil di Mortara svolge in modo laborioso, con passione e competenza, il proprio ruolo e stabilisce, in questo modo, la propria rappresentanza su di un territorio che coinvolge circa 45mila abitanti e decine di migliaia di pensionati e anziani. **Angela Chinosi** che ne è la responsabile, rivendica, con orgoglio, questi risultati che sono stati costruiti in anni di attività a diretto contatto con i cittadini e non solo con i pensionati.

“L'obiettivo che ci siamo posti all'inizio di questo 2011 – precisa la responsabile – è quello di riuscire ad essere presenti in tutti i Comuni che appartengono alla nostra lega sindacale. Anche se in alcuni casi la presenza non è giornaliera pur tuttavia il nostro contributo a favore delle persone che hanno maggior-

mente bisogno dei nostri servizi non è mai mancato.

Il contatto diretto che abbiamo con i nostri iscritti, oltre duemila, infatti, siamo l'organizzazione sociale che nel territorio ha il più alto tasso d'affiliati, pur essendo a volte problematico ci permette di espletare la nostra attività e far conoscere le nostre rivendicazioni. A livello locale e comunale abbiamo contrattato con i singoli Comuni, siamo intervenuti per ridurre le tasse, le tariffe locali e la quota di compartecipazione dei servizi individuali. Il nostro obiettivo è quello di abbassare il costo a carico dei pensionati e degli anziani che hanno un reddito basso. Ci battiamo con convinzione contro le decisioni di chi oggi sono al governo centrale e al governo locale che mentre in territorio fanno la voce grossa nelle



sedi decisionali sono complici degli aumenti di tutti i tipi, dal taglio alle risorse ai Comuni e alle Regioni senza preoccuparsi minimamente dei pensionati e dei cittadini che hanno un reddito misero.

Il mondo degli anziani reclama l'aumento delle pensioni, il sostegno per la non autosufficienza, il ripristino del loro potere d'acquisto e proprio per questo negoziare con i comuni sulle tariffe e sulle tasse è diventato importante. C'è biso-

gno di fare sindacato in modo diretto, di avere un linguaggio semplice e coinvolgente; avere una comunicazione adeguata al mondo degli anziani e alle loro necessità di tutti i giorni. Conoscere i loro bisogni è fondamentale. Il sindacato dei pensionati è una importante realtà che permette di conoscere e trattare tanti problemi. È una attività stimolante ti aiuta a sapere e spesso a risolvere problemi per molte persone che, altrimenti, sarebbero nella impossibilità di farlo. Anche quella dell'ascolto trova la nostra lega disponibile e aperta alla socializzazione, alla voglia di combattere la solitudine che per molti anziani è peggio d'una necessità economica. Come Spi Cgil siamo sensibili anche alle dinamiche economiche che caratterizzano il nostro territorio che da pret-

tamente agricolo (oggi prevalentemente a monocultura) è diventato anche industriale ma non per questo manca di pendolarismo verso il Vigevanese e il Milanese. Quest'ultimo in particolare ha bisogno di servizi adeguati e puntuali perché la vita dei pendolari che si riversano sul Milanese è diventato, per alcuni versi, drammatico e lontano dalle necessità di questa categoria. Inoltre una politica d'impoverimento del territorio si sta compiendo con l'installazione di centrali e termovalorizzatori che snaturano la vocazione naturale senza del resto creare importante occupazione”.

La sensazione di Angela Chinosi è che ci si sta impoverendo e che sia necessaria una nuova politica per un autentico sviluppo di questo paese. ■

L'Inps sceglie la via telematica

Una ventina di servizi erogati dall'Inps dal primo gennaio 2011 potranno essere richiesti esclusivamente in via telematica. Le domande sono: la richiesta di disoccupazione ordinaria e agricola; per indennità di mobilità ordinaria e di assegno integrativo; per l'iscrizione e la richiesta di variazione per la Gestione Separata; per i Lavoratori Domestici, i Lavoratori Dipendenti, gli Agricoli e gli Agricoli Autonomi; per tutte le tipologie di Ricorsi; per le certificazioni Ise/Isee; per le segnalazioni di variazioni contributive; per la richiesta di accentramento contributivo; per la richiesta di Assegno per il Nucleo Familiare ai Lavoratori Agricoli e ai Disoccupati e in Mobilità; per le Ricostituzioni (supplementi, assegni familiari, documentali, contributive, reddituali); per le Cure Termali; per le dichiarazioni di responsabilità dei contribuenti (lavoratori dipendenti e agricoli). Il nostro consiglio per chi deve inviare queste domande è quello di rivolgersi al patronato Inca visto che l'unico canale utilizzabile è diventato quello telematico. ■